

# FARE ATLETICA A CATANIA: TUTTI DI CORSA... IN MEZZO ALLE BUCHE

di Alessandra Barbato



Il consigliere comunale Manlio Messina:  
"350.000 € a disposizione, ma non bastano"

"...e io pago!", diceva il grande Totò.

A distanza di tanti anni questa esclamazione è attuale più che mai.

Pagare le tasse è una cosa giusta, corretta, civica. Ma quando non si ha in cambio un minimo di tornaconto in termini di opportunità e soprattutto di servizi, si rimane delusi, arrabbiati, affranti.

È il caso del presidente della Federazione Atletica Leggera di Catania, Rosario Cannavò e con lui lo stuolo di tutte le società etnee che hanno dovuto annullare gare e allenamenti ufficiali al campo-scuola di Picanello per l'impraticabilità della pista che stava causando troppi infortuni alle gambe degli atleti.

Ricordiamo che stiamo parlando dello storico punto di riferimento dei più grandi nomi dell'atletica leggera catanese che in questo campo hanno affrontato la preparazione ai Campionati Europei, Mondiali e perfino ai Giochi olimpici e che è l'unica pista omologata per tutte le categorie di Catania e provincia.

I fatti sono questi: premesso che ogni società che usufruisce degli spazi versa annualmente 1.000 € alle casse comunali e 150 € per ogni giorno di gara (se si dovesse protrarre oltre le ore 20.00), altrimenti 100 €, da quasi un anno ormai, tutto il movimento dell'atletica catanese ha dovuto alzare "bandiera bianca".

Gli atleti di punta? Emigrati al Cus o a Roma per svolgere in sicurezza i propri allenamenti. E il resto? Per la preparazione si resta "attaccati al tram" a proprio rischio e pericolo, mentre per le gare si devono sostenere spese onerose (per le trasferte).

## DURE LE PAROLE DEL PRESIDENTE FIDAL, ROSARIO CANNAVÒ, CHE SI DICE ILLUSO, DELUSO, ARRABBIATO

**"I SOLDI PER LA MANUTENZIONE  
DEL CAMPO-SCUOLA PICANELLO,  
DIROTTATI ALTROVE SENZA  
NEANCHE AVVISARCI"**

Niente più Giochi della Gioventù, non più campionati federali, perso il prestigio di ospitare stage di alcune Nazionali straniere che spesso sceglievano la Sicilia per intensi cicli di allenamenti. Come la Lettonia, con la quale Catania ha fatto l'ultima figuraccia qualche mese fa: uno dei loro atleti (informazione visibile sul sito [www.fidalc Catania.com](http://www.fidalc Catania.com)), per poter svolgere il salto con l'asta, ha dovuto fare una pausa... sì,

per incollare mezzo metro di pista!

Il video è imbarazzante per la città e per i suoi rappresentanti politici i quali magari, invece di trovare i soldi per rimettere a norma il campo-scuola, potrebbero sfruttare i lunghisti francesi per sistemare la pedana del salto in lungo e i lanciatori russi per la gabbia dei lanci! Bisogna dire tuttavia, che Manlio Messina presidente della Commissione Sport del Comune di Catania,

aveva cantato vittoria a novembre del 2010 annunciando che erano stati approvati e stanziati 700.000 € per la manutenzione e il restauro del campo-scuola di Picanello. Peccato che dopo poco, l'incolpevole presidente Messina ha dovuto arrendersi all'idea di dirottare tale somma in favore della messa in sicurezza di scuole e manutenzione di strade cittadine.

È mai possibile che in questa città a pagare sia sempre lo SPORT?

Rosario Cannavò, si dice deluso come cittadino e attaccato a una flebile speranza, come presidente Fidal. Tale speranza è rappresentata dai 350.000 € che a detta di Manlio Messina sarebbero sicuri; peccato che con questi soldi, forse, si potranno, anzi, si potrebbero sistemare solo le tribune. Dato il precedente, il condizionale è d'obbligo! 